

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208868
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100208868

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pianeta
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1750
DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione ad ago
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	103
MISL - Larghezza	73
MISV - Varie	altezza nastro 3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consunto; cadute di alcune parti del ricamo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La pianeta è realizzata con almeno sei frammenti di taffetas ed è foderata con due pannelli di taffetas rosso e lungo i bordi è stato applicato un nastro in taffetas rosso. Il disegno è creato dall'andamento speculare di sottili volute dorate che si congiungono sullo stolone in basso, al centro e in alto, creando piccoli archetti che trattengono fiori e tabelle; dalle volute fuoriescono grandi fiori, sostenuti da esili steli fronzuti, e cartouche. Alla composizione si sovrappone, a delimitare le colonne e lo scollo, un falso gallone eseguito a ricamo, a foglie lobate ondulate; un disegno simile rifinisce l'orlo. Sul rovescio della faccia anteriore, all'altezza del petto, è stato applicato un nastro in taffetas di seta viola
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'elegante ed aereo ricamo, giocato sul raffinato intreccio fra volute dorate e sottili tralci fioriti e fronzuni, si ricollega alla cultura e al gusto della metà del Settecento, come illustrano i confronti assai stringenti, non solo per l'impostazione del disegno, ma anche per il motivo a foglie lobate ondulate dei galloni a ricamo, con la pianeta conservata presso il Tesoro della Cattedrale di San Giusto a Susa (C. Bertolotto, G. Amprino (a cura di), Il Tesoro della Cattedrale di San Giusto. Arredi sacri dal VII al XIX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1998, pp. 142-243, scheda n. 5 di M. P. Ruffino) e quella identica della Parrocchiale di Cravagliana (F. Fiori, I paramenti, in Cravagliana. Segni artistici e storici negli arredi e nei paramenti sacri, Novara 2001, pp. 134-135, scheda n. 17), con la pianeta della parrocchiale di Nizza Monferrato (Ragusa e A. Torre (a cura di), Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale, Torino 2003, p. 279, scheda n. 9 di M. P. Ruffino). Ritorna in testimonianze piemontesi anche l'idea dei fiori, dal gusto esotico, realizzati in filati metallici (si veda, in particolar modo il paliotto di San Benedetto da Norcia del Museo Civico di Savigliano, cfr. G. Romano (a cura di), Realismo caravaggesco e prodigio barocco. Da Molineri a Taricco nella Grande Provincia, catalogo della mostra, Savigliano 1998, pp. 260-261, scheda n. 56 di A. M. Colombo; si veda anche M. Viale Ferrero, Tessuti e ricami, in V. Viale (a cura di), Mostra del barocco piemontese, catalogo della mostra, Torino 1963, p. 13, scheda n. 25;

NSC - Notizie storico-critiche

M. Colombo, Il patrimonio tessile della cattedrale, in Il duomo di Casale Monferrato. Storia, arte e vita liturgica, atti del convegno (Casale Monferrato, 16-18 aprile 1999), Novara 2000, pp. 190-191). Il parato appare anche accostabile colla pianeta dell'Opera Pia Migliavacca (N. Gabrielli, Arte e cultura ad Asti attraverso i secoli, Torino 1977, p. 118), con una pianeta di Vocca (A. Trovati, L'addobbo sacro in Valsesia, in "Atti e Memorie del terzo congresso piemontese di antichità ed arte. Congresso di Varallo Sesia, Torino 1960, p. 146, fig. 27) e della cattedrale di Alessandria (C. Spantigati (a cura di), La cattedrale di Alessandria, Torino 1988, p. 68, tav XXIII A). Sulla base di questi confronti si colloca il paramento intorno al 1750-1760, e lo si attribuisce dubitativamente ad un ricamatore piemontese, sottolineando, però, che erano modelli assai diffusi in questo torno di anni, come testimoniano i numerosi esempi attribuiti a Milano, noto centro di ricamo, come si evince da attestazioni documentarie (ad esempio G. Tibaldeschi, Documenti per la storia dell'arte vercellese, in "Bollettino storico vercellese", 2003, anno XXXII, n. 2, p. 159) e da manufatti (D. Lebole, Storia della chiesa biellese. Le pievi di Puliaco II - Giffenga - Santhià - Ivrea - Naula, Biella 1980, pp. 633, 636; A. Barberis (a cura di), Il corredo tessile, in Argenti, oggetti e paramenti del Duomo di Valenza, Torino 1991, pp. 65-66, scheda n. 12; G. Mazza, C. Spantigati (a cura di), Le collezioni del Museo Civico di Casale. Catalogo delle opere esposte, Tortona 1995, p. 160, scheda n. 82 di A. Barberis; M. Dell'Omo, F. Fiori, I tesori degli emigranti. Arte, artigianato ed emigrazione nel Cusio e nella diocesi di Novara dal Cinquecento al Settecento, Novara 2004, p. 40). Sulla diffusione di questa tipologia ornamentale si veda, ad esempio, G. Scaramellini (a cura di), I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 350, scheda n. 310 di G. Perotti; L. Fornari Schianchi (a cura di), "Per uso del santificare e adornare". Gli arredi di Santa Maria della Steccata. Argenti \Tessuti, Perma 1991, pp. 183, scheda n. 103 di I. Silvestri; Tesori d'arte dell'Annunziata di Firenze, catalogo della mostra, Firenze 1987, pp. 457-458, scheda n. 109 di P. Peri; A. Garzelli, Museo di Orvieto. Museo dell'Opera del Duomo, Bologna 1972, pp. 120-121, scheda n. 471).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227388

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)